



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
Ambito SA. 26
DIREZIONE STATALE "DON LORENZO MILANI"
P.zza Giovanni XXIII, 3- 84095 Giffoni Valle Piana (Sa)
Segreteria Tel/Fax: 089 868360 – C.M. SAEE06200R - C.F. 80025760655
www.ddgiffonivallepiana.gov.it sae06200r@istruzione.it sae06200r@pec.istruzione.it

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI gli atti d' Ufficio

ATTESTA

Che il RAV SNV 2016/2017 di questa scuola è stato protocollato in data odierna al n. 0003446 uscita
Con titolo IV.1



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Daniela Ruffolo

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - SAEE06200R

GIFFONI VALLE PIANA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
SAEE06200R	Medio - Basso
SAEE06201T	
5 A	Basso
5 B	Alto
5 C	Medio - Basso
SAEE062074	
5 A	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
SAEE06200R	1.2	2.0	1.6	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
SAEE06200R	0.0	1.5	1.3	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana PRIMARIE - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	439,00	4,00
- Benchmark*		
SALERNO	51.698,00	1.789,00
CAMPANIA	305.534,00	8.140,00
ITALIA	2.769.995,00	289.860,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
SAEE06200R	68,00	19,61
- Benchmark*		
SALERNO	17.142,85	20,24
CAMPANIA	99.618,50	19,18
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Direzione Didattica Statale "Don Lorenzo Milani" è ubicata nel territorio di Giffoni Valle Piana antico paese della provincia di Salerno, composto da 13 frazioni. Dal punto di vista socio-economico la città, oggi, presenta una struttura composita in quanto a vecchie classi sociali, in prevalenza costituite da commercianti, artigiani e operai, si è aggiunta - in seguito all'espansione edilizia - la classe impiegatizia. Piuttosto elevata risulta la percentuale dei disoccupati che vivono di attività saltuarie a volte ai margini della legalità.</p> <p>La realtà sociale in cui opera la scuola si presenta complessa: a fronte di un adeguato numero di famiglie molto attente e attive nella partecipazione alla vita scolastica, ben inserite e portatrici di valori, ce ne sono altre culturalmente ed economicamente deboli che denotano una certa fragilità nello svolgimento della funzione educativa. Inoltre, nel paese sono presenti diversi nuclei familiari di immigrati, ai quali la scuola offre stimoli e risposte adeguati, con un'organizzazione articolata e flessibile.</p>	<p>Il background socio-economico e culturale influisce sui risultati degli alunni sia a livello individuale che a livello di gruppo - classe. La nostra popolazione studentesca presenta un background Medio. L'incidenza di alunni stranieri, in prevalenza ucraini, rumeni e russi, negli ultimi anni è diminuita: la percentuale si aggira intorno al 1%. La maggior parte sono alunni di seconda generazione, nati in Italia ma che necessitano comunque di un percorso di alfabetizzazione della lingua italiana come L2 che li accompagni nel loro cammino scolastico ed extrascolastico. Nella nostra realtà sono, inoltre, presenti famiglie svantaggiate, "disgregate" per separazione dei coniugi, che presentano carenze affettive, scarsa motivazione nei confronti dell'educazione e carenze nel ruolo genitoriale. Anche la disoccupazione incide pesantemente sulla problematica familiare (60% della popolazione attiva).</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto territoriale, oltre a bellezze naturali, è ricco di beni artistici ed architettonici che sono la memoria storica del luogo. Inoltre conserva una buona tradizione agricola con produzione di nocciole (famosa è la "Tonda di Giffoni" con marchio I.G.P.) di olive, noci, castagne, floricoltura e ortofrutta. Il numero di addetti del settore agricolo in questi ultimi anni è diminuito per l'abbandono delle nuove generazioni che si orientano verso altre attività lavorative, spesso fuori dal territorio nazionale. Sul territorio sono presenti varie industrie: materassifici, ceramiche, fabbriche di terracotta, produzione industriale dolciaria, caseifici e oleifici. Nella zona è presente l'allevamento dei bovini, ovini e caprini a conduzione familiare. Molti esercizi commerciali, prevalentemente a carattere familiare, sono in difficoltà a causa della profonda crisi economico-finanziaria. Come risorse culturali troviamo l'oratorio, diverse associazioni (Pro Loco, banda musicale, associazioni sportive, le associazioni South Land, il Gabbiano, Legambiente, Mondo Famiglia e piccole realtà autonome). Con esse la scuola pianifica collaborazioni anche a lungo periodo e attività extra-scolastiche. Tessera fondamentale del nostro territorio è la presenza del Giffoni Film Festival "finestra aperta al mondo". La nostra Scuola interagisce con tutte le associazioni e attiva percorsi di inclusione e azioni di accompagnamento sia per l'integrazione sociale degli alunni con B</p>	<p>La scuola pianifica collaborazioni e attività extra-scolastiche con le Associazioni presenti sul territorio anche a lungo termine. Ciò grazie anche al programma triennale SCUOLA VIVA, finanziato mediante risorse del Fondo Sociale Europeo, con cui la Regione Campania ha realizzato, a partire dall'anno scolastico 2016-2017, una serie di interventi volti a potenziare l'offerta formativa del sistema scolastico regionale, con l'obiettivo di innalzare il livello della qualità della scuola campana e rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini. Il rapporto Scuola ed Ente Locale è continuo e costante; tuttavia il contributo economico risulta ancora esiguo rispetto alle esigenze della Scuola per scarsità di fondi disponibili.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:SAEE06200R Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	883,00	38.549,00	2.673.391,00	117.885,00	52.503,00	2.883.211,00

Istituto:SAEE06200R Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	1,3	92,7	4,1	1,8	100,0

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	10,6	11,6	4,9
	Due sedi	2,8	8	3,4
	Tre o quattro sedi	17,6	29,2	24,4
	Cinque o più sedi	69	51,2	67,3
Situazione della scuola: SAE06200R	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	9,9	7,4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	77,5	72,6	80,5
	Una palestra per sede	6,3	13,1	9,8
	Più di una palestra per sede	6,3	6,8	6,5
Situazione della scuola: SAE06200R	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:SAE06200R - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,83333333333333	1,5	1,73	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:SAE06200R - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	67,1	58,4	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:SAEE06200R - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	64,3	67,8	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:SAEE06200R - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	15,6	12,53	9,69	9,09
Numero di Tablet	15,16	3,5	2,61	1,74
Numero di Lim	5,71	5,66	4,63	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:SAE06200R - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	1,58	1,45	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	40,5	43,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	32,8	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	19	19	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	6	5,1	14,6
	5500 volumi e oltre	1,7	2,3	19,3
Situazione della scuola: SAE06200R		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'edilizia scolastica è abbastanza rispondente ai requisiti di sicurezza richiesti dalla vigente normativa. La Direzione Didattica "Don L. Milani" si compone di due ordini di scuole, infanzia e primaria, dislocati in quattro plessi, per cui la tipologia delle strutture scolastiche è estremamente eterogenea e diversificata. Il plesso "Capoluogo" (S.P.), a seguito dei recentissimi interventi di ristrutturazione, non presenta criticità, infatti è stato realizzato anche l'impianto ascensore. Nel plesso "Fausto Andria" (S.P./S.I.) è stato installato l'impianto fotovoltaico e sono stati realizzati lavori di ristrutturazione della palestra. Dal punto di vista sismico la struttura è alquanto sicura perché costruita su un solo piano. In tutti i plessi le caldaie sono state sempre oggetto di manutenzione, con allacciamento al metano. La Scuola Primaria "Capoluogo" è dotata di una sala mensa (ex palestra), Biblioteca per Lettura Animata e Magistrale, Aula Magna polivalente usata anche come palestra (ginnastica soft), Sportello Ascolto, Laboratori multimediali, Laboratori Scientifico, Musicale, Linguistico-multimediale (dotato di software linguistico multidisciplinare per l'apprendimento delle lingue straniere) e LIM in tutte le aule ottenute con i fondi europei FESR. Tali finanziamenti hanno permesso di incrementare e potenziare la qualità delle infrastrutture. Il Comune garantisce il trasporto entro un certo chilometraggio.</p>	<p>La Scuola Primaria "Capoluogo" risente della mancanza di scale di emergenza esterne. Il Circolo conta solo sulle risorse economiche che provengono dai finanziamenti ministeriali integrati dai finanziamenti regionali e/o europei finalizzati alla copertura di spese per specifici progetti. Manca un piano regionale di assistenza tecnica per la Scuola recentemente dotata di LIM, il cui uso determinerà nel medio termine un deterioramento progressivo dell'hardware e dei software. Attenzione particolare sarà data alla sicurezza del plesso "Mariele Ventre" (S.I.). La struttura prefabbricata di Chieve (S.I.) è la più fatiscente, anche se l'impiantistica è stata realizzata circa 10 anni fa.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:SAEE06200R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
SAEE06200R	62	100,0	-	0,0	100,0
- Benchmark*					
SALERNO	16.128	93,7	1.082	6,3	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:SAEE06200R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
SAEE06200R	-	0,0	13	21,0	21	33,9	28	45,2	100,0
- Benchmark*									
SALERNO	230	1,4	2.350	14,5	5.838	36,0	7.805	48,1	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:SAEE06200R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SAEE06200R	12	21,4	14	25,0	3	5,4	27	48,2
- Benchmark*								
SALERNO	3.207	22,9	3.817	27,3	2.544	18,2	4.407	31,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SALERNO	180	36,7	-	0,0	26	5,3	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	33,6	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	2,1	0,6	20,8
	Più di 5 anni	53,8	64,8	54,3
Situazione della scuola: SAE06200R	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	26,2	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	41,8	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	11,3	13,4	20,6
	Più di 5 anni	20,6	31,7	24,4
Situazione della scuola: SAE06200R		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente ha un'età media di 50-60 anni e rappresenta un'importante risorsa per la scuola in quanto garantisce un'adeguata esperienza professionale. Possiede una buona preparazione in ambito informatico (EIPASS, LIM, ECDL) e il possesso di certificazioni linguistiche. La maggior parte dei docenti è per lo più del luogo e ciò qualifica la nostra scuola per continuità didattica ed educativa. Si rileva, inoltre, la disponibilità da parte dei docenti a seguire corsi di formazione e di aggiornamento relativamente alla didattica, alle nuove tecnologie, alle difficoltà e ai disturbi dell'apprendimento e alla sicurezza. Diverse attività sono dedicate a L2 Inglese, sin dall'infanzia, per poi approfondire i percorsi linguistici con il conseguimento di certificazioni riconosciute (Trinity). Anche in ambito musicale i docenti collaborano con l'associazione Orfeo e la Banda musicale. Negli ultimi anni i docenti dell'Infanzia hanno ampliato le attività di formazione e collaborazione al fine di rafforzare il rapporto con la Primaria. Il Dirigente Scolastico dall'a.s. 2015/16 è ritornato alla guida del nostro Circolo. IL DS propone, incoraggia, verifica la corrispondenza tra gli obiettivi dell'organizzazione scolastica e l'operato dei singoli e dei gruppi, si confronta con i suoi diretti collaboratori e con lo staff.</p>	<p>I collaboratori scolastici sono in numero appena sufficiente a garantire la vigilanza e la pulizia di alcuni plessi.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Statistica delle caratteristiche della popolazione scolastica a. s. 2013/14	DATI STATISTICI DEL CIRCOLO LA POPOLAZIONE SCOLASTICA.pdf
Statistica tasso d'immigrazione	Statistica tasso d'immigrazione.pdf
Dati statistici delle caratteristiche economico – sociali delle famiglie degli alunni a. s. 2014/15	Statistica caratteristiche economico - sociali famiglie alunni 2014- 15.pdf
Monitoraggio strutture e infrastrutture	Strutture e infrastrutture 1.pdf
Statistica formazione docenti a.s 2014-2015	STATISTICA FORMAZIONE DOCENTI a.s 2014-2015.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAEE06200R	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	98,9	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
SALERNO	97,4	97,2	97,9	97,8	97,4	95,4	95,3	96,1	95,4	95,9
CAMPANIA	95,1	95,6	95,8	95,7	95,5	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAEE06200R	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
SALERNO	0,3	0,3	0,1	0,1	0,1
CAMPANIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAEE06200R	0,0	1,1	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
SALERNO	2,5	2,2	1,8	1,6	1,0
CAMPANIA	2,7	2,3	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAEE06200R	1,0	1,2	0,0	0,0	2,7
- Benchmark*					
SALERNO	3,5	2,6	2,1	2,0	1,2
CAMPANIA	3,5	2,8	2,3	2,0	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti gli alunni sono ammessi alla classe successiva e al grado di scuola successivo. Questo dato dimostra che i criteri di valutazione utilizzati dalla nostra scuola risultano adeguati a garantire il successo formativo degli alunni. A conferma di ciò non sono stati rilevati abbandoni scolastici. I pochi trasferimenti degli alunni in entrata ed in uscita sono dovuti soprattutto ad esigenze familiari.	Pur avendo avviato azioni di recupero per alunni DSA e attività di potenziamento su gruppi classe, si evidenzia l'incapacità di soddisfare appieno l'esigenza di tutte le classi del Circolo. Un numero maggiore di unità di docenti consentirebbe di attuare un migliore intervento finalizzato a coprire tutti i gruppi classe.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola essendo una Direzione Didattica si prefigge obiettivi formativi, per cui la quota di alunni ammessa all'anno successivo e al grado di scuola successivo, e' totale. E' inesistente il fenomeno di abbandono scolastico e i trasferimenti in uscita sono dovuti ad esigenze familiari.

La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: SAE06200R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,6	47,7	48,2			53,6	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	59,7	↑	↑	↑	n.d.	48,8	↓	↓	↓	n.d.
SAEE06201T	56,5	n/a	n/a	n/a	n/a	48,2	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE06201T - 2 A	52,5	↑	↑	↑	n.d.	59,4	↑	↑	↑	n.d.
SAEE06201T - 2 B	58,0	↑	↑	↑	n.d.	63,9	↑	↑	↑	n.d.
SAEE06201T - 2 C	58,2	↑	↑	↑	n.d.	26,0	↓	↓	↓	n.d.
SAEE062074	70,7	n/a	n/a	n/a	n/a	50,4	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE062074 - 2 A	70,7	↑	↑	↑	n.d.	50,4	↔	↔	↔	n.d.
		62,3	62,4	63,5			49,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	67,2	↑	↑	↑	4,0	58,0	↑	↑	↑	2,9
SAEE06201T	65,8	n/a	n/a	n/a	n/a	62,8	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE06201T - 5 A	66,6	↑	↑	↑	5,5	54,7	↑	↑	↑	2,2
SAEE06201T - 5 B	73,3	↑	↑	↑	5,8	69,3	↑	↑	↑	10,8
SAEE06201T - 5 C	57,5	↓	↓	↓	-5,7	62,8	↑	↑	↑	7,6
SAEE062074	72,1	n/a	n/a	n/a	n/a	44,2	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE062074 - 5 A	72,1	↑	↑	↑	12,6	44,2	↓	↓	↓	-8,8

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SAEE06201T - 2 A	4	4	2	2	6	2	3	3	2	8
SAEE06201T - 2 B	2	2	5	2	9	0	2	5	3	10
SAEE06201T - 2 C	0	0	4	9	11	23	0	0	0	0
SAEE062074 - 2 A	0	1	1	2	14	4	4	5	2	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SAEE06200R	7,5	8,8	15,0	18,8	50,0	36,7	11,4	16,5	8,9	26,6
Campania	36,1	13,7	12,1	6,2	31,9	29,2	16,5	11,3	5,3	37,8
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SAEE06201T - 5 A	3	2	1	1	5	0	2	4	7	0
SAEE06201T - 5 B	1	3	0	4	7	0	1	2	1	12
SAEE06201T - 5 C	4	5	3	3	0	0	1	3	3	8
SAEE062074 - 5 A	0	2	2	6	3	4	5	5	1	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SAEE06200R	14,6	21,8	10,9	25,4	27,3	6,8	15,2	23,7	20,3	33,9
Campania	25,0	15,2	20,4	17,7	21,8	31,0	17,6	13,7	12,8	25,0
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
SAEE06200R	15,5	84,5	59,9	40,1
- Benchmark*				
Sud	10,7	89,3	15,0	85,0
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
SAEE06200R	17,7	82,3	49,0	51,0
- Benchmark*				
Sud	12,9	87,2	36,2	63,8
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove standardizzate le classi V della nostra scuola presentano in italiano una variabilità TRA le classi superiore rispetto al SUD e alla media NAZIONALE, DENTRO le classi tale variabilità pur essendo alta (82,3%), si presenta più bassa rispetto alla media del SUD e alla media NAZIONALE. Riguardo a MAT la variabilità TRA le classi (49%) risulta superiore rispetto al SUD e alla media NAZIONALE; DENTRO le classi è inferiore (51%) rispetto al SUD e alla media NAZIONALE. Per le classi II la variabilità TRA le classi in ITA risulta del 15,5% superiore rispetto al SUD e alla media NAZIONALE; la variabilità DENTRO le classi pur essendo elevata (84,5%) risulta, invece, inferiore rispetto al SUD e alla media NAZIONALE.</p> <p>In MAT la variabilità fra le classi è di 59,9% ed è superiore rispetto al SUD e alla media NAZIONALE. DENTRO le classi, pur essendoci una variabilità del 40,1%, è inferiore alla variabilità del SUD e alla media NAZIONALE. Riguardo alla variabilità TRA le classi quinte vi è un effetto scuola PARI alla MEDIA REGIONALE sia in ITALIANO che in MATEMATICA. Gli studenti delle classi II si concentrano nel livello 5 in ITA (50%) e in MAT (26,6%). Nelle classi quinte, invece, si distribuiscono in ITA nei livelli: 2 (21,8%), 4 (25,4%) e 5 (4,3%). Riguardo a MAT si distribuiscono nei livelli: 3 (23,7%), 4 (20,3%) e 5 (33,9%). In riferimento al livello 1 la percentuale per le classi II in ITA è del 7,5% e in MAT 36,7%. Per le classi V in ITA 14,6%, in MAT 6,8%.</p>	<p>Dall'analisi dei dati si registra un miglioramento sia in italiano che in matematica, anche se permane il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating). Gli alunni in italiano e matematica hanno raggiunto livelli superiori.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
	
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI sia per le classi II e V risulta pari alla media regionale. Il livello raggiunto dagli studenti nell'anno in corso è ritenuto affidabile.

La variabilità tra le classi quinte è PARI alla MEDIA REGIONALE sia in ITALIANO che in MATEMATICA. Mentre per le classi seconde è superiore al SUD e alla media NAZIONALE. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica nelle classi quinte è inferiore rispetto alla media REGIONALE, del SUD e NAZIONALE.

In riferimento alle classi seconde la quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano è inferiore alla media REGIONALE, del SUD e NAZIONALE, in matematica è superiore alla media REGIONALE, del SUD e NAZIONALE.

L'effetto scuola è pari alla media regionale.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola da sempre ha intrapreso azioni per potenziare competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali), competenze personali (legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni) e capacità di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio. Queste competenze vengono sviluppate adottando anche una didattica laboratoriale. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, valuta il rispetto delle regole, la partecipazione responsabile, il rapporto con gli altri, l'impegno e il metodo di studio con indicatori comuni. Per supportare le situazioni problematiche è attivo lo SPORTELLINO ASCOLTO per docenti, genitori e alunni. Al termine della scuola primaria si rilascia il certificato delle competenze. Il curriculum verticale per le competenze di cittadinanza prevede la partecipazione a varie iniziative: adesione e partecipazione a manifestazioni, a concorsi e convegni inerenti la legalità (Associazioni, Enti, ecc...); grande sensibilità verso i temi del bullismo e cyberbullismo (incontri con Guardia di Finanza, Polizia Postale e realizzazione di Flash MOB); sviluppo del senso di appartenenza al territorio attraverso varie iniziative che tutelano il nostro patrimonio artistico/culturale</p>	<p>La scuola valuta e certifica solo le competenze chiave raggiunte al termine della scuola primaria. Si rende necessario definire e valutare le competenze chiave anche nelle classi intermedie</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si identifica pienamente nel giudizio indicato.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
SAEE06200R	SAEE06201T	A	66,58	↑	↑	↑	63,16
SAEE06200R	SAEE06201T	B	73,31	↑	↑	↑	78,95
SAEE06200R	SAEE06201T	C	57,44	↓	↓	↓	88,89
SAEE06200R	SAEE062074	A	69,67	↑	↑	↑	80,00
SAEE06200R			66,65	↑	↑	↑	77,63

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
SAEE06200R	SAEE06201T	A	54,08	↑	↑	↑	63,16
SAEE06200R	SAEE06201T	B	70,84	↑	↑	↑	78,95
SAEE06200R	SAEE06201T	C	63,20	↑	↑	↑	88,89
SAEE06200R	SAEE062074	A	45,19	↓	↓	↓	80,00
SAEE06200R			58,05	↑	↑	↑	81,58

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
SAEE06200R	SAEE06201T	A	70,70	↑	↑	↑	91,30
SAEE06200R	SAEE06201T	B	64,38	↑	↑	↑	86,36
SAEE06200R	SAEE06201T	C	65,67	↑	↑	↑	89,47
SAEE06200R			66,90	↑	↑	↑	87,84

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
SAEE06200R	SAEE06201T	A	61,11	↑	↑	↑	91,30
SAEE06200R	SAEE06201T	B	50,99	↑	↑	↑	86,36
SAEE06200R	SAEE06201T	C	57,70	↑	↑	↑	89,47
SAEE06200R			57,04	↑	↑	↑	87,84

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La quasi totalità degli alunni in uscita dalla nostra scuola primaria si iscrive alla scuola Secondaria di I grado del nostro Comune.</p> <p>La percentuale degli ammessi al termine del primo anno della scuola Secondaria di I grado è pari al 100%.</p> <p>Al termine del primo anno della Scuola Secondaria di I grado, si rileva un miglioramento positivo negli apprendimenti degli studenti usciti dalla Scuola Primaria in tutte le discipline. Il nostro Circolo continua il percorso di riflessione sui dati provenienti dal monitoraggio degli esiti tra primaria e secondaria, non solo per quanto riguarda la semplice ammissione da una classe all' altra, ma anche sugli esiti di specifiche discipline.</p>	<p>Nel passaggio dalla Primaria alla Secondaria di I grado si registra uno scarto nei livelli di apprendimento dovuto in parte ad impostazioni metodologiche e sistemi di valutazione diversi. E' necessario concordare tra i diversi ordini di scuola curricoli verticali trasversali e criteri di valutazione condivisi.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità'</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito pi  della meta' di CFU dopo un anno di universit  e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si identifica pienamente nel giudizio indicato.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Rilevazione dati frequenza alunni a.s. 2014/15	Monitoraggio degli elementi predittivi abbandono scolastico precoce.pdf
AUTONOMIA NELLO STUDIO: voti disciplinari a.s. 2013/2014	Competenze chiave e di cittadinanza.pdf
Competenze sociali e civiche Griglia di valutazione del comportamento	Griglia per la valutazione del comportamento.pdf
Rilevazione risultati a distanza classi quinte/classi prime secondaria I° grado	Risultati a distanza - Grafici.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,8	4,1	4,4
	3-4 aspetti	2,3	3,3	4,2
	5-6 aspetti	25,4	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	68,5	69,1	57,8
Situazione della scuola: SAE06200R	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:SAE06200R - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,7	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,7	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,9	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,7	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,4	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	68,9	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	81,8	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	31,1	34,1	27
Altro	Dato mancante	11,4	9,1	9,6

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,3	3,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	31,1	30,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	25,8	28,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	37,9	37,3	31,2
Situazione della scuola: SAE06200R		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:SAEE06200R - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	90,9	89,4	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	65,9	68,5	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	84,8	89,6	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	62,9	65,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	52,3	59,2	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	83,3	80,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	58,3	55,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	48,5	49,4	42,1
Altro	Dato Mancante	7,6	4,1	4,7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha individuato una Commissione PTOF per l'elaborazione del curricolo verticale d'istituto che segue le ultime linee ministeriali. Il curricolo è costruito per rispondere ai bisogni formativi degli alunni e alle attese educative e formative del contesto locale mediante l'elaborazione e lo sviluppo di specifiche azioni didattiche funzionali alle competenze da acquisire. L'ampliamento dell'offerta formativa è conforme ai principi fondamentali del PTOF: accoglienza, inclusione, continuità, uguaglianza e imparzialità, convivenza civile e apertura alla dimensione europea, promozione culturale e interculturale, efficacia educativa ed efficienza didattica, partecipazione e coinvolgimento e definisce in modo chiaro: obiettivi, abilità e competenze. Si evidenzia che la scuola realizza progetti per sviluppare competenze digitali e informatiche (P.N.S.D.) e competenze trasversali soprattutto nella Scuola dell'Infanzia e Primaria: Inglese L2, Area a rischio - art.9 CCNL, POR SCUOLA VIVA, E-CLIL, "Scuola SENZA ZAINO" per una didattica innovativa. Ogni anno il nostro istituto aderisce alle diverse proposte progettuali esterne, finanziate dal Comune, dalle Associazioni, dai diversi Ministeri, dagli Uffici Scolastici Regionali e dalla Comunità Europea. centro EIPASS, TRINITY, TFA e sede per le prove concorsuali. Rilevanti le certificazioni dei livelli di conoscenza della lingua Inglese.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le ore di attività di ampliamento dell'offerta formativa, progettate in raccordo con il curricolo di istituto, risultano in contrasto con l'extrascuola degli allievi. Per cui è necessario pianificare un cronoprogramma adeguato alle esigenze dell'utenza.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA**

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	13,1	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,8	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,1	72	54,7
Situazione della scuola: SAE06200R	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	19	15,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,9	16,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,1	68,1	51,7
Situazione della scuola: SAE06200R	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,8	12,5	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,7	17,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	69,5	70,2	56,8
Situazione della scuola: SAE06200R		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica avviene settimanalmente per ambiti disciplinari e classi parallele ed è condivisa dai docenti dei due plessi di scuola Primaria. Le docenti di scuola dell'Infanzia, pur non essendo obbligatorio, programmano mensilmente il primo martedì di ogni mese per due ore nel plesso "Capoluogo". Per la progettazione didattica si usa un format con criteri di valutazione condivisi. La verifica degli apprendimenti raggiunti dagli alunni avviene secondo criteri e modalità stabilite collegialmente. La revisione della progettazione avviene in itinere attraverso le programmazioni periodiche e le attività di monitoraggio delle progettualità. Le scelte curriculari della scuola, descritte nel PTOF e nei documenti di programmazione, sono condivise dai docenti e incontrano il gradimento delle famiglie. Per gli alunni disabili viene fatta una progettazione riferita alla specifica problematica (PEI). Mentre per i DSA viene redatto il PDP in collaborazione con la famiglia e per gli alunni stranieri si progettano itinerari adeguati alle esigenze degli alunni. Inoltre la scuola realizza progetti per il recupero e il potenziamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze di Italiano e Matematica.</p>	<p>L'utilizzo di strategie didattiche differenziate e adeguate ai vari contesti è accettabile ma andrebbe sicuramente migliorato.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?


La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La valutazione globale si riferisce al processo di maturazione dell'alunno sia nell'area cognitiva, sia in quella educativa. I criteri di valutazione degli alunni sono comuni a tutti gli ambiti disciplinari. La valutazione degli apprendimenti, già a partire dalla scuola dell'Infanzia, è definita per fasce di età ed è effettuata in ingresso, in itinere e finale. Per i bambini di 5 anni si utilizza una maxi griglia dove sono valutati tutti gli obiettivi in riferimento alle varie aree. La valutazione degli apprendimenti per la scuola primaria è definita per singola disciplina, in livelli corrispondenti ai diversi nuclei tematici e relativi indicatori, secondo un modello comune per obiettivi di apprendimento, contenuti, attività e verifiche di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione, oltre a monitorare gli aspetti cognitivi, le abilità e le competenze acquisite, considera la situazione di partenza che viene verificata attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, intermedie e finali comuni a tutte le classi. I docenti condividono strumenti, modalità e risultati della valutazione. I docenti utilizzano prove strutturate, stile INVALSI, per classi parallele e per singole discipline ed utilizzano gli stessi criteri per la correzione e per l'attribuzione del voto. La valutazione con prove strutturate viene effettuata all'inizio dell'anno scolastico e alla fine dei quadrimestri. Per le classi quinte viene utilizzata la certificazione delle competenze.

Limitato utilizzo di rubriche di valutazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si identifica pienamente nel giudizio indicato.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,7	85,7	79,6
	Orario ridotto	3,1	4,6	3,8
	Orario flessibile	12,2	9,7	16,5
Situazione della scuola: SAE06200R	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:SAE06200R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	78	78,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	33,3	43,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,5	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,1	10,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,3	5,7	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:SAEE06200R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	50	53	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,1	88,6	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	2,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	11,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Circolo è formato da classi a tempo normale: 29 ore settimanali dalle ore 8,15 – 13,15 dal lunedì al venerdì; sabato ore 8,15 – 12,15 e da classi a tempo pieno: 40 ore settimanali (con mensa) dalle ore 8,15 –16,15 dal lunedì al venerdì, sabato libero. La Scuola è dotata di una Biblioteca per Lettura Animata e una Biblioteca Magistrale, Aula Magna polivalente usata anche come palestra (ginnastica soft), Sportello Ascolto, Laboratori multimediali, Scientifico, Musicale, Linguistico-multimediale (dotato di software linguistico multidisciplinare per l'apprendimento delle lingue straniere). Il nostro Circolo ha investito sulle nuove tecnologie e sulla formazione per i docenti dotando tutte le aule dei plessi di Scuola Primaria di Lavagne Interattive Multimediali, acquistate con i fondi europei FESR, di computer, di un numero limitato di tablet per attività compensative e dispensative. Nel plesso "F. Andria" un'aula di Scuola dell'Infanzia è stata attrezzata con una LIM per svolgere attività interattive con i bambini di 5 anni. Ogni laboratorio ha un responsabile che lo coordina. I docenti modulano l'orario cercando di rispondere il più possibile alle esigenze di apprendimento degli alunni.</p>	<p>La presenza di docenti che operano su più classi e su più plessi comporta un'organizzazione oraria non sempre adeguata alle esigenze e ai tempi di apprendimento. Le sezioni dei vari plessi della Scuola dell'Infanzia mancano di LIM per l'attività didattica ordinaria, ad eccezione del plesso "F.Andria".</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:SAEE06200R - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	45,454545454545	58,21	59,19	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	54,545454545454	62,32	62,75	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:SAEE06200R - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate		30,78	36,7	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che hanno prodotto materiali in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alla continuità ecc. che viene condiviso tra i colleghi, grazie ai momenti di confronto comune (interclasse, programmazioni e riunioni varie). Nelle classi i docenti privilegiano strategie metodologiche attive e cooperative: cooperative learning, peer tutoring, learning by doing, project posing and solving ed altre metodologie multimediali interattive. Da un anno la nostra Scuola attua la metodologia "Scuola Senza Zaino" un metodo didattico all'avanguardia. Il progetto propone un modo di apprendere collettivo, dove si studia in tavoli comuni, i bambini si aiutano, gli insegnanti non hanno la cattedra, spesso non ci sono i libri, perché tutto il materiale viene auto-prodotto. Si applica la tecnica del "problem solving".	Incrementare nella pratica didattica l'utilizzo dei luoghi attrezzati (laboratori) per facilitare l'approccio operativo alla conoscenza. La dotazione tecnologica è funzionante e abbastanza adeguata al numero degli alunni ad eccezione del numero dei tablet. Non ci sono fondi per la manutenzione ordinaria. Si richiede un maggiore investimento sulle dotazioni informatiche della scuola e sulla loro manutenzione.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:SAEE06200R % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	8,6	7,4	4,2
Un servizio di base		14,7	20,2	11,8
Due servizi di base		25	28,9	24
Tutti i servizi di base		51,7	43,5	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:SAEE06200R % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	85,1	85,5	74,6
Un servizio avanzato		14,9	11,9	18,2
Due servizi avanzati		0	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,4	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:SAEE06200R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		97,1	95,6	94,7
Nessun provvedimento		1	0,8	0,5
Azioni interlocutorie		1	1,7	2,9
Azioni costruttive		1	1,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,6	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:SAEE06200R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		72,3	63,1	58,2
Nessun provvedimento		0	0,4	0,3
Azioni interlocutorie		17,9	25,2	29,4
Azioni costruttive		8	10	9,3
Azioni sanzionatorie		1,8	1,3	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:SAEE06200R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		89,4	85,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		5,8	6,3	6,1
Azioni costruttive		4,8	5,5	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:SAEE06200R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		59	61,5	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		25,6	26,5	23,3
Azioni costruttive	X	8,5	8,8	7,2
Azioni sanzionatorie		6,8	3,2	4,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La nostra istituzione scolastica è molto attenta alle dinamiche relazionali tra i componenti che in essa studiano e lavorano. Gli insegnanti favoriscono relazioni positive tra alunni e docenti attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto attivo, al rispetto e al "buon esempio" delle "regole di classe", all'assegnazione di "compiti" attribuiti a rotazione ai diversi alunni, alla realizzazione di una ricca proposta di iniziative di sensibilizzazione ed educazione alla condivisione dei regolamenti e delle circolari di Circolo. Il clima all'interno della scuola è buono: la finalità è il benessere degli alunni, stimolando la partecipazione e l'impegno con strategie didattiche per supportare l'apprendimento ed elevare il livello di autostima. Per sviluppare le relazioni la scuola organizza uscite sul territorio e non, attività sportive, manifestazioni improntate alla collaborazione. I rapporti docenti-genitori sono di stima e fiducia reciproca. Nella scuola è attivo uno "Sportello Ascolto" che offre un servizio gratuito dedicato a tutti gli alunni, i genitori, i docenti e il personale non docente che desiderano raccontare privatamente preoccupazioni, difficoltà con la scuola, con i compagni/e, con gli amici, con la famiglia, ecc. Il servizio è realizzato e gestito da una psicologa con la collaborazione di un docente. La scuola ha stabilito con le famiglie un Contratto Formativo

In riferimento ai comportamenti problematici da parte di alcuni alunni, si richiede di potenziare la collaborazione e la condivisione con le famiglie

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si identifica pienamente nel giudizio indicato.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,4	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	77,9	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10,7	12,6	23,1
Situazione della scuola: SAE06200R		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:SAE06200R - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	70,6	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	21,7	22,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	16,1	16,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	95,8	96,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	34,3	36,4	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola dispone di un sistema di accoglienza e di protocolli per rilevare i bisogni degli alunni (anche nuovi arrivi in corso d'anno).
In classe sono attuate sistematicamente pratiche di accompagnamento e tutoraggio dei nuovi arrivati e modalità di informazione e ascolto degli alunni stranieri.
Il POF evidenzia una prospettiva inclusiva nelle sue diverse dimensioni: educativa, curricolare, extracurricolare, organizzativa. Le pratiche didattiche d'aula fanno riferimento sistematico a modelli di apprendimento collaborativo.
Ricorrono a mediatori didattici ed esperienze coerenti con i sistemi sensoriali e gli stili cognitivi e motivazionali rilevati nella classe. Le scelte organizzative del team e del consiglio di classe/sezioni prevedono flessibilità rispetto ai tempi delle attività, agli spazi utilizzati, ai gruppi di alunni coinvolti. Gli insegnanti ricorrono sistematicamente, come momento didattico, alla risorsa classe per sostenere l'apprendimento e la partecipazione attiva di tutti gli alunni. Le pratiche valutative sono focalizzate sui processi individuali e fanno ricorso a modalità e prove diversificate e personalizzate. La scuola documenta le buone pratiche educative e didattiche inclusive e adotta modalità per la loro diffusione all'interno della comunità professionale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La qualità degli interventi didattici per gli alunni che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare.
La partecipazione delle famiglie alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative al momento è piuttosto limitata.
Esigie le risorse aggiuntive, soprattutto umane, utilizzabili per la realizzazione di percorsi d'inclusione. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli alunni è stata avviata, ma non ancora del tutto strutturata.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:SAEE06200R - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	94,7	91,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	43,2	40,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,1	5,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	33,3	32,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	18,9	14,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	20,5	24,3	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	5,3	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	17,4	15,8	16,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA


Istituto:SAEE06200R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	81,1	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	36,4	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	34,1	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	50,8	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	22,7	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	54,5	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	69,7	68,8	46,3
Altro	Dato mancante	7,6	5,2	4,3

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si pone come obiettivo primario quello di fornire a tutti gli alunni i supporti necessari al superamento delle eventuali difficoltà che, a vario livello, possono rallentare o ostacolare il processo di apprendimento e/o di maturazione. L'attività di recupero e potenziamento è prevista esclusivamente in orario curricolare. Tali attività sono programmate dai docenti e dal Consiglio di interclasse e sono finalizzate all'acquisizione e al miglioramento di conoscenze, abilità e competenze da parte degli allievi. Inoltre la scuola favorisce lo sviluppo delle particolari attitudini degli alunni promuovendo lo sviluppo della loro personalità attraverso metodologie di studio, concorsi, percorsi POR e PON, staffetta creativa, pubblicazioni e certificazioni linguistiche (TRINITY) sia in orario curricolare che extracurricolare</p>	<p>Le ore curricolari per il recupero e potenziamento non sono sufficienti a garantire il miglioramento delle competenze in tutte le classi del Circolo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si identifica pienamente nel giudizio indicato.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:SAEE06200R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,2	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	83,3	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	93,2	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	63,6	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	81,1	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	62,1	62,3	63,9
Altro	Dato mancante	12,9	11,6	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La continuita' e' uno strumento indispensabile per favorire il passaggio da un ordine di scuola all' altro, attuando un "Percorso Ponte", che si esplica attraverso un progetto, sia di carattere cognitivo che comportamentale, attuato mediante una "commissione continuita'", costituita da docenti di scuola dell'Infanzia e scuola Primaria. I docenti hanno il compito di analizzare i risultati conseguiti da ciascun alunno e di elaborare una documentazione comune per gli alunni dell'anno-ponte. Sono previsti incontri tra gli alunni di 5 anni della Scuola dell'Infanzia con gli alunni delle classi prime dove e' contemplata una partecipazione ad attivita' laboratoriali. All'inizio dell'anno scolastico vengono attuate attivita' finalizzate all'accoglienza degli alunni iscritti alla classe prima che, nelle prime due settimane, svolgono un percorso comune per la verifica dei prerequisiti, integrato da esperienze stimolanti, motivanti e significative con le altre classi del Circolo, tali da consentire l'inserimento e l'integrazione di ciascun alunno. Il programma prevede anche incontri con le famiglie, per favorire la conoscenza e il dialogo ed instaurare un clima di fattiva collaborazione. "Continuita' verticale – Orientamento": visite presso la Scuola Secondaria di I°, al fine di consentire agli alunni una conoscenza globale dell'ordine di scuola successivo e delle varie attivita' laboratoriali di scienze – inglese – informatica - tecnologia - arte - musica e motoria.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Da quest'anno la Direzione Didattica e la Secondaria di primo grado del nostro Comune hanno iniziato a confrontarsi positivamente sull'andamento scolastico, pur mancando un reale percorso di continuita' educativo - didattica.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'orientamento, quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado, costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'Infanzia. La Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria intraprendono azioni per l'orientamento con le famiglie durante l'OPEN DAY, informandole sull'organizzazione della scuola: tempo pieno, tempo normale e scuola senza zaino. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono pienamente le famiglie. Nel rapporto tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado l'orientamento si organizza con visite degli alunni "uscenti" per conoscere le strutture e familiarizzare con i compagni più grandi e i professori della Scuola Secondaria di 1° grado. Infatti durante la visita partecipano ad attività laboratoriali di scienze – inglese – informatica - tecnologia - arte - musica e motoria.	La scuola non effettua incontri con i docenti della Scuola Secondaria di I° grado per monitorare i risultati degli alunni nel passaggio dalla nostra scuola Primaria all'ordine di scuola successivo. Tuttavia quest'anno ci è stata richiesta la compilazione di un format sul rilevamento dati alunni classi quinte scuola primaria.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Questa Istituzione non effettua alternanza scuola lavoro in quanto è una Direzione Didattica	Questa Istituzione non effettua alternanza scuola lavoro in quanto è una Direzione Didattica

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si identifica pienamente nel giudizio indicato.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Mission della nostra Scuola e le sue priorità sono chiaramente definite e presentate nelle pagine introduttive del POF/PTOF, che tutti i docenti conoscono e condividono. Mission e priorità sono annualmente discusse e deliberate nei competenti organi collegiali e rese note alle famiglie e al territorio mediante apposita sezione del SITO WEB della scuola. Alle famiglie degli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia viene consegnata una brochure riepilogativa della Mission, delle priorità e dell'organizzazione didattica del Circolo durante l'OPEN DAY, prima delle iscrizioni. La Mission indica una scuola motivante, aperta al Futuro, che lavora in un clima di "Ben – Essere", orientata allo sviluppo delle Competenze, per formare cittadini responsabili e consapevoli.</p> <p>L'identità culturale e progettuale della nostra scuola è costruita su alcuni principi base: consapevolezza, corresponsabilità, trasparenza, identità, accoglienza, flessibilità, inclusione, continuità.</p>	<p>Il sito web viene periodicamente aggiornato sulle iniziative intraprese dal Circolo ma per problemi relativi alla connessione non è di facile consultazione. Sono in corso ampliamenti della rete wireless.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso la programmazione didattica. Gli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi sono i seguenti: il POF/PTOF, il regolamento di Circolo, il Piano Annuale dell'Inclusività, il Piano Annuale delle Attività (dove sono calendarizzate gli incontri scuola/famiglia, i collegi, le intersezioni/interclassi...), il Piano Annuale delle Attività Personale ATA, il Piano triennale della formazione. I momenti formali di monitoraggio e di valutazione del POF/PTOF sono riservati agli Organi Collegiali del Circolo attraverso le relazioni dei referenti e delle figure strumentali nel Collegio dei Docenti nonché la relazione finale del DS nel Consiglio di Circolo. A questi strumenti sono affiancati sia questionari per la valutazione interna dell'area didattica e dell'area organizzativa del POF/PTOF che un rapporto di autovalutazione (RAV SNV).</p>	<p>E' avviato il monitoraggio sistematico dello stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi attraverso processi di valutazione.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	5,6	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	31	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	47,6	39,2	35
	Più di 1000 €	15,9	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: SAE06200R	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:SAEE06200R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	68,13	70	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	31,87	30,2	29,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:SAE06200R % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	10,2564102564103	34,69	29,56	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:SAE06200R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	50	60,81	51,36	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:SAE06200R - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0	29,63	25,4	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	100	6,43	6,99	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	100			
Percentuale di ore non coperte	100			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:SAE06200R - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	100	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	-16	-15,5	-38

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:SAE06200R - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	8	6,89	6,53	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:SAEE06200R - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	6096,25	5018,64	7265,81	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:SAE06200R - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	107,19	29,09	28,96	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:SAE06200R - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	43,633381176953	20,22	23,06	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Una particolare attenzione viene posta dal DS al personale in relazione alla pianificazione ed alla gestione delle Risorse Umane, elemento di forza per garantire l'innovazione didattica-educativa, l'ampliamento dell'offerta formativa e il funzionamento dei servizi attraverso la formazione e il coinvolgimento del personale. Nella nostra scuola c'è una chiara divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità come evidenziato nell'organigramma riportato nel POF/PTOF. L'esigua disponibilità del FIS ha portato la scuola a redistribuire le ore alle diverse funzioni strumentali concentrandosi sui ruoli ritenuti più strategici.</p> <p>Anche tra il personale ATA c'è divisione di compiti e articolazione dei servizi, così come si evince dal Piano delle attività e dall'organigramma dell'Ufficio di segreteria. Sono stati attuati corsi per il miglioramento delle competenze amministrativo-contabili del personale ATA al fine di supportarlo nello sviluppo e/o nell'utilizzo delle nuove tecnologie. Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato, aggiornando le nuove procedure amministrativo-contabili da svolgere. L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale è coerente con le scelte definite nel POF/PTOF.</p>	<p>L'organizzazione delle risorse umane non è ottimale a causa del numero appena sufficiente di collaboratori scolastici, che dovrebbero essere coinvolti maggiormente nella vita della scuola e attivamente nelle scelte operative.</p> <p>La copertura dei docenti assenti, pur supportata dalla presenza dei docenti del potenziamento, è risultata spesso difficoltosa.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:SAEE06200R % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	21	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	17,5	17,1	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	16,8	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	21,7	22,7	38,6
Lingue straniere	1	44,1	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	9,1	7,3	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	35	37,6	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	20,3	21,8	25,5
Altri argomenti	0	10,5	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	8,4	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	13,3	15,9	17,9
Sport	0	15,4	13,5	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:SAE06200R - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	1,53	1,64	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:SAEE06200R % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: SAE06200R %
Progetto 1	Per incentivare lo studio della lingua inglese, promuovere le eccellenze e la cultura della certificazione esterna. La scuola è da anni premiata dal T
Progetto 2	Accoglienza nelle classi prime. Il progetto ha consolidato un percorso virtuoso di collegamento fra l'infanzia e la primaria, attraverso programmazioni
Progetto 3	Ha attivato svariati laboratori per la prevenzione del disagio della fascia debole degli alunni, per l'integrazione degli alunni stranieri e svantaggi


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	34,1	37,7	19,9
	Basso coinvolgimento	18,3	22,7	18,8
	Alto coinvolgimento	47,6	39,7	61,3
Situazione della scuola: SAE06200R		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola gestisce le risorse finanziarie assegnate nel miglior modo possibile allineando la gestione finanziaria alle tematiche ritenute prioritarie dalla Scuola. Il DS ed il DSGA le gestiscono, in base alla normativa vigente, per la realizzazione dei progetti del POF/PTOF e per gratificare l'impegno di alcuni docenti in relazione ad attività aggiuntive. Purtroppo, però, le risorse non coprono il fabbisogno di tutte le iniziative programmate pertanto, in fase di progettazione e contrattazione, si individuano priorità e modalità nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza. La scuola coglie le opportunità offerte dal FIS per sviluppare le attività destinate agli alunni. Particolarmente interessante la dotazione di carattere informatico, con la presenza in tutte le classi delle LIM, valorizzate adeguatamente durante la didattica. La leadership stabilisce con il territorio sinergie positive, attiva reti di scuole per la sicurezza, la formazione di docenti e personale ATA al fine di economizzare le risorse e migliorare le competenze di tutto il personale della scuola.</p>	<p>Esiguità del FIS per garantire il giusto riconoscimento per l'impegno profuso nelle attività aggiuntive di tutto il personale scolastico. L'ampiezza dei progetti realizzati rispetto alla media nazionale è bassa, così come l'indice di spesa per la retribuzione dei docenti per progetto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le scarse risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari, anche a lungo termine, del Circolo.
La scuola è impegnata, a fronte della scarsa liquidità, a raccogliere finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SAEE06200R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	13	12,4	14,56	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:SAE06200R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	11,78	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	2	11,25	15,57	13,41
Aspetti normativi	2	11,73	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	11,59	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	11,36	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	12,4	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	12,01	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	11,16	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	11,27	15,6	13,51
Lingue straniere	2	11,23	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	11,29	15,63	13,61
Orientamento	0	11,11	15,46	13,31
Altro	0	11,31	15,66	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:SAEE06200R - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	13,98	18,21	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	12,78	17,43	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	6	12,95	17,31	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	13,52	17,87	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	13,09	17,28	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	4	13,84	17,96	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola valorizza le risorse umane, considerate elemento di forza per migliorare l'organizzazione interna e la qualità del servizio. Il DS e il Collegio dei docenti promuovono la formazione del personale condiviso con le reti di scuole in relazione all'attuazione del POF/PTOF, ai bisogni formativi, alle necessità derivanti dal continuo cambiamento. La formazione professionale ha riguardato tematiche inclusive, didattica e innovazione, sicurezza, autovalutazione (Percorso CAF for Miur e Corso di Formazione ISO - CAF e Marchio Saperi seguiti dal D. S. e dallo Staff), Informatica e LIM (EIPASS) finanziati da fonti esterne. La nostra scuola è centro erogante per sé e per il territorio. Sono stati previsti corsi per il miglioramento delle competenze amministrativo-contabili del personale ATA al fine di supportare il personale nello sviluppo e/o nell'utilizzo delle nuove tecnologie. Tali corsi sono risultati di buona qualità, anche perché le spiegazioni teoriche sono state integrate da esercitazioni pratiche. Per l'attività ordinaria della scuola, le iniziative di formazione hanno permesso di acquisire una maggiore consapevolezza sulle tematiche affrontate. Le attività di aggiornamento effettuate nel corso dell'anno sono risultate funzionali ai bisogni rilevati.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Promuovere attività che favoriscano una comunicazione chiara ed efficace ed occasioni di scambio comunicativo tra personale ATA e docenti e tra i docenti dei diversi ordini di scuola in riferimento ai percorsi formativi seguiti. Ricercare strategie che coinvolgano in maniera più ampia tutto il personale alla propria formazione.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esperienze formative dei docenti e del personale ATA inserendo nei fascicoli personali gli attestati di frequenza e partecipazione ai corsi di formazione; pubblica i curricula aggiornati dei docenti sul Sito della scuola; utilizza le competenze di ciascuno per assegnare incarichi organizzativi.	Le esigue risorse economiche assegnate annualmente alla scuola, non consentono di gratificare adeguatamente il personale che con le competenze acquisite con la continua formazione, migliora la qualità della scuola . Occorre maggiore condivisione tra i docenti delle competenze acquisite
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:SAEE06200R - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,66	2,48	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:SAEE06200R - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,39	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,36	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,7	2,64	2,62
Altro	0	2,36	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	2	2,55	2,49	2,45
Il servizio pubblico	0	2,65	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,38	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	2,47	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,34	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,34	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,4	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,41	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,36	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,34	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,34	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,33	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,5	2,41	2,39
Autonomia scolastica	0	2,51	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	1	2,41	2,3	2,25
Relazioni sindacali	0	2,33	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,35	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,37	2,27	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,65	2,49	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1,5	1,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	12,7	11,4	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	28,4	24,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	57,5	62,8	61,3
Situazione della scuola: SAE06200R		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:SAEE06200R - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	60,8	65,7	55,8
Temi disciplinari	Presente	65	66,7	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	52,4	55,4	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	51	59,4	58,2
Orientamento	Presente	53,8	62	69,6
Accoglienza	Presente	60,8	66,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	81,8	85,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	23,1	29,4	32,7
Inclusione	Dato mancante	28,7	29,9	30,8
Continuità'	Presente	78,3	77,3	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	85,3	86,9	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che hanno prodotto materiale di buona qualità in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alla continuità ecc. che viene condiviso tra buona parte dei colleghi(interclasse e riunioni informali). La scuola sollecita la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sulle tematiche riguardanti il regolamento, la valutazione e la programmazione, la continuità, il POF/PTOF e l'inclusione(commissioni, staff del Dirigente, classi e sezioni parallele). La Scuola, all'interno del proprio sito web, pubblica materiali didattici per la condivisione.	Andrebbe maggiormente potenziata la condivisione tra i docenti di strumenti e materiali didattici, attraverso la predisposizione di spazi adeguati online.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si identifica nel giudizio indicato.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	7,4	4,2
	1-2 reti	38	42,7	30,4
	3-4 reti	29,6	29,7	34,1
	5-6 reti	15,5	13,6	17,6
	7 o piu' reti	12	6,7	13,6
Situazione della scuola: SAEE06200R		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,8	71,4	67
	Capofila per una rete	17,5	18,2	21,6
	Capofila per più reti	11,7	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: SAE06200R	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	41,5	40,4	36,6
	Bassa apertura	12,6	11,4	17,9
	Media apertura	17	18,8	20,6
	Alta apertura	28,9	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: SAE06200R		Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:SAE06200R - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	74,8	73,4	75,2
Regione	0	10,5	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	9,1	10,5	20,8
Unione Europea	1	14	12	10
Contributi da privati	0	4,2	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	7	58,7	35,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:SAEE06200R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	28	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	21	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	77,6	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	2	18,9	19	15,2
Altro	2	31,5	22,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:SAE06200R - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	30,1	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	11,2	8,6	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	76,9	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	3	29,4	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	2	16,8	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,2	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	28	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	1,4	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	7	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	14,7	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	14,7	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,6	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,4	3,8
Altro	2	14,7	8,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,5	7,3	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	19,7	18,6	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	44,4	48,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	25,4	24,2	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	2,1	1,4	2,3
Situazione della scuola: SAE06200R	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:SAE06200R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	44,8	40,1	43,5
Universita'	Presente	43,4	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	9,1	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	39,9	33,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	21	20,8	27
Associazioni sportive	Presente	48,3	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	69,9	71,3	65
Autonomie locali	Presente	62,9	56,3	61,5
ASL	Presente	42	39,1	42,3
Altri soggetti	Presente	24,5	18,3	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:SAE06200R - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	60,8	66,3	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:SAEE06200R - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: SAEE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	32,4324324324324	29,64	26,56	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola da anni è impegnata a tessere e consolidare i rapporti con il territorio secondo il principio di sussidiarietà ed è ben inserita nel contesto territoriale. Come si evince dal PTOF, la scuola aderisce a Reti scolastiche per la realizzazione di interventi finalizzati alla formazione dei docenti. La scuola collabora con soggetti pubblici e privati (associazioni, e aziende del territorio) per ampliare e sostenere l'offerta formativa. La scuola partecipa occasionalmente nelle strutture di governo territoriale (ristrutturazione edifici scolastici - PON/FESR).La collaborazione con esperti esterni ha una ricaduta positiva sull'offerta formativa.	E' stato avviato il feedback con le famiglie sul grado di soddisfazione delle iniziative e dei rapporti, ma non è stato ancora esteso a tutti i portatori d'interesse presenti sul territorio. Occorre dunque potenziare le relazioni programmatiche e progettuali.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	17,8	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	19,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	40,3	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	22,5	18,7	12,7
Situazione della scuola: SAEE06200R %	Alto livello di partecipazione			

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:SAE06200R - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: SAE06200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	3,48	0	0,01	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	7,8	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	63,1	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	29,1	28	16,9
Situazione della scuola: SAE06200R %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa facendosi talvolta promotori di iniziative da realizzare, tramite apposite riunioni previste nel piano annuale delle attività. I genitori collaborano alla realizzazione di interventi formativi (realizzazione di laboratori pratici), alla stesura dei PEI (Piani Educativi Individualizzati), dei PDF (Profilo Dinamico Funzionale) per gli alunni disabili e dei PDP (Piani Didattici Personalizzati) per gli alunni BES.</p> <p>I membri-genitori del Consiglio d'Istituto partecipano attivamente alla vita scolastica, relazionandosi con un gran numero di altri genitori.</p> <p>La maggior parte dei genitori mostra interesse per l'andamento scolastico e sociale dei propri figli, intrattenendo rapporti di scambio reciproco con i docenti.</p> <p>Inoltre, le famiglie sono sensibili alle attività promosse dalla scuola, sia in orario scolastico che extrascolastico e vi partecipano attivamente.</p> <p>La scuola utilizza strumenti online per la comunicazione con le famiglie (sito WEB e registro elettronico) ; realizza, inoltre, iniziative e laboratori in collaborazione con Associazioni, Cooperative, Enti locali.</p>	<p>La scuola porta a conoscenza dei genitori il regolamento di istituto ed altri documenti, ma non li coinvolge nella loro definizione.</p> <p>Esistono progetti rivolti ai genitori, la cui partecipazione non sempre risulta essere adeguata.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si identifica pienamente nel giudizio indicato.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Statistica scelta percorso scolastico	Statistica scelta percorso scolastico.pdf
Progettazione formativa - Tabella progetti	Progettualita' formativa 201314.pdf
Valutazione apprendimenti disciplinari a. s. 2013/14	Statistiche valutazioni apprendimenti a.s. 2013 - 14.pdf
Pianificazione dell'organizzazione	Impianto organizzativo di plesso, a.s. 2014 15.pdf
Utilizzo tecnologie	setting tecnologico a.s. 2014 - 15.pdf
Strategie per promuovere il ben - essere scolastico	In questa scuola ti ascoltiamo.pdf
Rilevazione alunni con BES	Rilevazione alunni con BES.pdf
Efficacia degli interventi di potenziamento in L2 - Inglese Tabelle Trinity	Tabelle interventi di potenziamento in L2 – Tabelle Trinity.pdf
Continuità verticale Scuola dell'Infanzia - Primaria - Griglia scheda passaggio	Griglia valutazione Sc. dell'Infanzia a.s. 2014 - 15.pdf
Percorsi di orientamento	accoglienza primaria infanzia - secondaria I° grado.pdf
Definizione e diffusione della Mission della scuola	Dalla mission ai principi guida pof.pdf
Valutazione progetti POF 2014 - 15	Valutazione progetti POF 2014-2015.pdf
Monitoraggio docenti: meccanismi adottati	Grafici questionario docenti.pdf
Leadership diffusa: incarichi e ruoli	Leadership diffusa.pdf
Distribuzione risorse finanziarie nel FIS a favore della progettualità a.s. 2014 / 2015	Distribuzione risorse finanziarie nel FIS a favore della progettualità.pdf
Griglia gruppi di lavoro	Collaborazione tra insegnanti.pdf
Accordo di rete per inclusione	progetto-di-rete-Insieme-per_inclusione-a.-s.-2013-2014.pdf
Collaborazione dei genitori per la realizzazione d'interventi formativi	Contributo economico genitori Scuola Primaria.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le competenze linguistiche e matematiche nelle prove INVALSI.	Migliorare le competenze chiave degli alunni in italiano e matematica.
		Potenziare la didattica di laboratorio in Italiano e Matematica.	Ridurre lo scostamento dei risultati in italiano e matematica.
		Condividere criteri di valutazione e prove standardizzate.	Recuperare il gap formativo per la quota di alunni collocati nei vari livelli.
		Varianza dei risultati tra le classi.	Ridurre la varianza tra le classi parallele.
	Competenze chiave europee	Elaborare una progettazione del curricolo basata sulle competenze chiave linguistiche e logico - matematiche.	Migliorare le competenze chiave degli alunni in italiano e matematica.
		Adottare rubriche di valutazione e scheda di certificazione delle competenze nel primo ciclo.	Migliorare la valutazione del percorso che accompagna i processi di apprendimento di ogni alunno.
		Potenziare le competenze personali e le capacità di autoregolarsi.	Migliorare le competenze personali legate alla capacità di orientarsi, di agire efficacemente nelle diverse situazioni e di autoregolarsi.
		Rafforzare l'aspetto metacognitivo dell'apprendimento.	Valorizzare al meglio il processo di apprendimento e rendere l'alunno consapevole dei suoi punti di forza e debolezza.
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità sono da ricondurre agli esiti delle competenze chiave in italiano e matematica e di cittadinanza. Il miglioramento si attuerà attraverso un'osservazione sistematica e prove comuni per classi parallele non solo per italiano/matematica, ma anche per altre discipline (inglese/storia/geografia/scienze) per monitorare i risultati. L'utilizzo di format comuni renderà più omogeneo il lavoro dei docenti nei due plessi del Circolo con conseguente miglioramento dei risultati degli alunni e assicurerà criteri di valutazione obiettivi e omogenei.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Definire criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità.

✓		<p>Elaborare percorsi didattici per classi parallele di preparazione alle prove INVALSI.</p> <p>Utilizzare e condividere indicatori e descrittori comuni in griglie di valutazione di Italiano e Matematica.</p> <p>Migliorare il processo di valutazione attraverso prove strutturate di ingresso, intermedie e finali comuni.</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Incrementare nella pratica didattica l'utilizzo di luoghi attrezzati (laboratori) per facilitare l'approccio operativo alla conoscenza.</p> <p>Potenziare la formazione metodologico-didattica in tutte le discipline con particolare riguardo alla didattica inclusiva.</p> <p>Potenziare l'utilizzo delle ICT e dei linguaggi digitali.</p> <p>Privilegiare strategie metodologiche, didattiche attive e cooperative (peer tutoring, learning by doing, Project posing and solving).</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Condividere buone prassi ed esperienze anche tra i due ordini di scuola, per accompagnare il percorso di ogni alunno.</p> <p>Strutturare percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento (didattica individualizzata e personalizzata).</p> <p>Intensificare la collaborazione con Istituzioni, Enti, Associazioni e famiglie per la predisposizione di percorsi di inclusione.</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Potenziare le attività di continuità verticale tra i diversi ordini di scuola del territorio.</p> <p>Potenziare le attività di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni finalizzate alla scelta del percorso scolastico.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Coinvolgere maggiormente il personale docente e ATA per favorire il "Ben-essere" nella scuola.</p> <p>Definire le priorità dell'Istituto e condividerle col personale e con l'esterno.</p> <p>Assegnare le risorse umane ed economiche necessarie per la realizzazione degli obiettivi, attribuendo ruoli e responsabilità.</p> <p>Controllare e monitorare le azioni intraprese per il conseguimento degli obiettivi di miglioramento.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Incrementare le attività di formazione del personale, privilegiando percorsi sulla didattica di italiano e matematica.</p> <p>Valorizzare le competenze del personale.</p> <p>Incrementare occasioni di scambio comunicativo tra i docenti dei diversi ordini di scuola.</p>

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incentivare la partecipazione dei genitori agli interventi formativi.
		Fare rete con le agenzie educative presenti sul territorio e formalizzare accordi con altre scuole.
		Potenziare la comunicazione per renderla chiara ed efficace.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati tengono conto delle principali criticità emerse dal rapporto di autovalutazione e rappresentano step intermedi per il raggiungimento delle priorità. Tale raggiungimento sarà possibile attraverso l'incremento di momenti di confronto tra i docenti e l'ampliamento degli accordi di rete con Enti, Istituzioni e Associazioni del territorio per realizzare progetti integrati e innovativi e per migliorare le buone prassi.

Poiché il successo formativo non può prescindere dall'acquisizione di adeguate competenze sarà necessario intervenire sull'ambiente di apprendimento avvalendosi sia delle risorse tecnologiche che di tutti i docenti del Circolo, compresi quelli dell'organico potenziato.

Per le prove nazionali determinante sarà la capacità di implementare metodologie didattiche che mettano gli alunni in situazioni di contesto e di fronte alla soluzione di casi concreti, dando continuità logica alla programmazione per competenze.